



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

ASSEMBLEA PUBBLICA

24 GENNAIO 2014

Contrasto alla 'ndrangheta e Sicurezza Urbana

Reggio Calabria – Auditorium G. Versace



Relazione

PREFAZIONE

Il presente documento illustra, in sintesi, l'andamento dell'assemblea pubblica tenutasi nell'Auditorium Gianni Versace del CeDir il 24 gennaio 2014, presieduta dalla Commissione Straordinaria per la gestione del Comune di Reggio Calabria.

L'indizione dell'assemblea è stata disposta dalla Commissione Straordinaria del Comune di Reggio Calabria, e resa nota con avviso pubblicato il 17 gennaio 2014 nel sito internet dell'Amministrazione e divulgato a mezzo stampa. L'assemblea è stata richiesta da parte di 480 cittadini, nelle forme previste dall'articolo 20 dello Statuto comunale e dall'articolo 39 del Regolamento recante disposizioni per l'attuazione degli Istituti di partecipazione popolari.

Le modalità di conduzione dei lavori sono state analoghe a quelle già sperimentate in occasione dell'assemblea pubblica dell'11 gennaio 2013. In particolare, è stato consentito ai cittadini residenti nel Comune di Reggio Calabria di età non inferiore ai 16 anni, di intervenire in assemblea previa registrazione presso il Servizio Staff Commissione straordinaria. L'intervento da parte del pubblico è stato consentito esclusivamente in quanto attinente all'ordine del giorno: "Contrasto alla 'ndrangheta e sicurezza urbana". È stato programmato un numero di quaranta interventi, ciascuno della durata massima di tre minuti, e comunque sino alla concorrenza di centoventi minuti complessivi, secondo una successione definita dall'ordine cronologico delle iscrizioni. Queste ultime sono state complessivamente 53.

La durata dell'assemblea, alla quale hanno partecipato circa 800 persone, è stata superiore di circa mezz'ora rispetto alle tre ore programmate, permettendo, così, di ascoltare tutti gli interventi e non solo, quindi, i quaranta previsti.

L'assemblea è stata introdotta dal Prefetto, Dott. Gaetano Chiusolo, coordinatore della Commissione straordinaria. Di seguito, il Dott. Francesco Spanò, rappresentante designato dai proponenti, ha dato lettura della relazione del comitato promotore. Successivamente, si sono succeduti sul palco, secondo l'ordine d'iscrizione, 44 relatori (alcuni degli iscritti non si sono infatti poi presentati). A chiusura dell'assemblea, il Prefetto Chiusolo ha nuovamente preso la parola, per chiudere i lavori assembleari, impegnandosi a nome della Commissione straordinaria ad adottare entro un mese una delibera che accolga le proposte degli intervenuti.

Gli interventi, incentrati sul tema all'ordine del giorno, hanno riguardato diversi aspetti della vita cittadina e dell'azione amministrativa. Numerose sono state le proposte, molte delle quali inerenti ad una maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte amministrative, attraverso, in primo luogo, l'istituzione delle forme partecipative previste dallo Statuto Comunale.

L'articolazione del documento rispetta la sequenza degli interventi succedutisi.

APERTURA DEI LAVORI ASSEMBLEARI DEL COORDINATORE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA – Prefetto Gaetano Chiusolo

Buonasera a tutti e grazie per la partecipazione.

Preliminarmente desidero esprimere la mia soddisfazione per questo incontro e allo stesso tempo il mio rammarico per non averlo effettuato prima. Purtroppo, come vi sarà certamente noto, l'affastellarsi degli impegni istituzionali e delle scadenze è tale da rendere veramente difficile l'individuazione di un momento di dialogo con la cittadinanza. Momento che però non deve essere solo formale, ma deve piuttosto rappresentare un presidio importante nel confronto tra la società civile che si organizza per proporre le proprie istanze.

Il vostro afflato civile, la vostra determinazione ad essere autonomi rispetto alle ideologie ed ai gruppi di pressione sono qualcosa che caratterizza e rende autentica e più potente la voce a difesa della legalità. Ed è proprio la difesa, anzi il ripristino della legalità, il passaggio che più di ogni altra cosa ha preoccupato l'attività mia e degli altri due commissari in questi mesi. Con lo sforzo costante diventa trasparente non solo l'azione amministrativa ma anche gli stessi attori, le persone fisiche e giuridiche attraverso cui l'Ente Comunale assolve le sue funzioni ed eroga i servizi.

Questo nostro incontro avviene oggi dopo che altri episodi d'intimidazione e pressione, magari meno eclatanti degli altri rispetto al passato, ma non per questo meno riprovevoli, hanno interessato proprio chi in città opera per lo Stato e nell'interesse dei cittadini onesti. Mi riferisco a episodi quali le intimidazioni di recente subite dal Presidente della Camera di Commercio Lucio Dattola, dall'imprenditore Aldo Federico, dal Presidente dei costruttori Reggini Francesco Siclari, dall'Assessore Regionale ai Trasporti Luigi Fedele, dai magistrati antimafia Giuseppe Lombardo, Antonio De Bernardo e dal Sostituto Procuratore Francesco Mollaci.

Vedete, io credo che proprio voi possiate capire con la vostra sensibilità per i temi della buona amministrazione, quanto delicata sia la funzione commissariale che deve perseguire interessi collettivi senza però avere un contatto democratico diretto e per svolgere tale funzione di ripristino di prassi, procedimenti e processi decisionali, che siano chiari, trasparenti e legittimi, è necessario avere il coraggio di intervenire con vere e proprie incisioni chirurgiche perché altrimenti si rischierebbe di perdere definitivamente il malato. La Commissione pur non avendo funzioni dirette di contrasto alla criminalità organizzata deve amministrativamente individuare le possibili aree di annidamento e deve creare le condizioni per scoraggiare l'avvicinamento e per prevenire le persone che ne siano condizionate. La funzione della Commissione è di risanare l'Ente. Come un chirurgo con il corpo di un malato e non come un medico pietoso o un chimico. Per quanto la partenza sia stata difficile e pesante a causa della situazione organizzata economica e anche di fiducia che caratterizza la fase attuale, occorre comunque rimettere in piedi il malato e porlo nelle condizioni di poter affrontare il percorso riabilitativo. Quando noi avremo raggiunto questo obiettivo saremo alla fine della nostra missione.

In questo momento la Commissione è qui anche perché deve fare scelte che possono apparire impopolari, come gli aumenti tariffari. Ma per risanare economicamente una struttura di servizio, oggi, in un momento di crisi, l'imperativo categorico e normativo è quello della copertura dei costi e dei servizi.

Da tecnici quali siamo, per natura ed opportunità, noi Commissari non possiamo fare diversamente. Le nostre non possono essere valutazioni di carattere politico ma solo di trasparente e legittima amministrazione straordinaria. La nostra funzione principale va inquadrata in questa ottica ed è in questa cartina di tornasole che va letto il bilancio di cui tanto si è discusso.

Io ritengo che lo Stato debba essere sostenuto a Reggio Calabria dai cittadini, da voi, ma soprattutto dalla forza che dovete trasmettere agli uomini delle Istituzioni, perché credo che Reggio sia stufa di “disamministrazione”, interessi particolari venduti per generali, false promesse e tradimenti delle attese del mandato democratico. Noi dobbiamo consegnare agli elettori un Ente che possa essere amministrato senza partenza ad handicap. Gli enti politici, amministrativi, economici e giudiziari di Reggio sono consapevoli di questo ma questa consapevolezza deve essere di tutti i cittadini, di tutta quella gente che osserva ma spesso non partecipa. Ora questa consapevolezza, che è anche vostra e delle vostre associazioni, deve essere trasferita ai cittadini per farsi responsabilità positiva.

Non è più tempo di sussurrare lagnanze. Non è più tempo di urlare e contestare e basta. Oggi bisogna fare i propositivi. Non voglio scomodare John Fitzgerald Kennedy, ma ciascuno prima di domandarsi cosa fa lo Stato per noi dovrebbe domandarsi cosa fanno i reggini per se stessi e per la propria città. In questa ottica io vedo questo incontro con voi oggi e l'impegno comune nei prossimi mesi.

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL RAPPRESENTANTE DESIGNATO DAI PROMOTORI DELL'ASSEMBLEA

Francesco Spanò

Signori Commissari e componenti dell'Amministrazione comunale, Cari concittadini,

Questa sera, come la sera dell'undici gennaio 2013 – un anno fa – centinaia di reggine e reggini hanno scelto di ritrovarsi di nuovo insieme. Di avere fiducia, ancora una volta, gli uni negli altri.

Ancora una volta, di condividere la bellezza dell'esercizio diretto della democrazia. Pretendendo di vivere questa democrazia – ostinatamente secondo le regole e gli strumenti, troppo spesso dimenticati, che la nostra comunità ha sancito nel proprio Statuto .

Altri nostri concittadini hanno, invece, scelto, in questa come in tante altre occasioni, di non essere qui con noi, di non partecipare, di chiudersi nella propria rassegnazione.

Ma di una cosa siamo certi. Nel cuore di tutti i reggini, di quelli accorsi qui stasera a coltivare la speranza così come in quello di tutti gli altri concittadini che non trovano più la forza di sperare, si agita da mesi – tremenda – la stessa domanda.

“A che punto è la notte? A che punto è la notte di Reggio?”

In fondo è questo l'interrogativo che unisce i nostri destini e cui siamo chiamati, tutti insieme, qui a rispondere. Ciascuno nel proprio ruolo e secondo le rispettive responsabilità.

Per questo, promuovendo con quasi 500 nostri concittadini questa assemblea, abbiamo voluto fare il punto su quanto è accaduto in questi mesi e, stasera, vogliamo proporre ancora una volta alle Istituzioni comunali di SCEGLIERE i cittadini come interlocutori diretti. Solo così partecipazione, trasparenza e lotta alla 'ndrangheta potranno divenire caratteristiche peculiari dell'Amministrazione reggina, oggi attraverso l'operato della Commissione straordinaria, domani attraverso i prossimi organi elettivi.

E – a scanso di equivoci –, in quanto promotori dell'odierna assemblea, intendiamo porre alcuni punti per noi fermi, come base del nostro dialogo.

Primo. Lo scioglimento del Consiglio comunale, causato dalla contiguità con la criminalità organizzata, è stato necessario ed ha rappresentato, con il dibattito che ne è scaturito, una preziosa occasione per prendere coscienza del degrado politico e amministrativo in cui Reggio è sprofondata. Degrado per anni vestito di apparente normalità da una classe dirigente che, pur di mascherare le proprie responsabilità, si è dimostrata assuefatta a ignorare, minimizzare e, spesso, legittimare il costante assedio della 'ndrangheta a risorse e spazi pubblici.

Secondo. Nessun cittadino, dopo lo scioglimento del Consiglio comunale, può ancora fingere di non sapere cosa sia accaduto nella nostra città. Ma riconosciamo che il risveglio della coscienza civica dei reggini non si sta manifestando in modo diffuso. Molti stanno ancora scegliendo di non partecipare concretamente alla riedificazione della città, oscillando tra un ostinato silenzio e un pericoloso vortice di proteste limitate alla tutela di interessi particolaristici e di categoria. Siamo, invece, coscienti che è necessario il concorso di tutti. Il risanamento di una realtà complessa come

quella di Reggio non potrà mai essere frutto della sola azione delle Istituzioni, ma piuttosto di Istituzioni e reggini insieme.

Terzo. Non ci troverete mai – Signori Commissari nella schiera di quanti, in malafede, tentano quotidianamente di addebitare tutti i mali e i problemi della città alla gestione commissariale. È questo un tentativo ignobile di far dimenticare, di fronte all'opinione pubblica, le gravi responsabilità di chi ha condotto Reggio al disastro civile e finanziario. Ma chi ha promosso questo esercizio di partecipazione sa e saprà sempre ben distinguere tra coloro i quali hanno spalancato alla 'ndrangheta e al malaffare le porte di palazzo S. Giorgio e i servitori delle istituzioni che, pur con troppi limiti e ritardi, quelle forze oscure hanno il compito di buttare fuori dal palazzo.

A che punto è la notte, quindi?

E' per rispondere a questa domanda che vogliamo interrogarci sui risultati di quindici mesi di azione commissariale e verificare se compaiano o meno quei segnali di cambiamento che la Città desidera e che lo Stato è obbligato ad offrire.

Ebbene – Signori Commissari l'opera di risanamento a Voi affidata è certo vasta e complessa ed è resa ancor più in salita dallo stato disastroso delle casse comunali. Tanto impegno è stato profuso, nessuno intende negarlo, ma dobbiamo prendere atto che quanto realizzato finora dall'Amministrazione è ben meno di ciò che Reggio chiede e di ciò che a Reggio serve.

Proprio per questo, lo scorso anno, chiedemmo che la Commissione Straordinaria mantenesse “un dialogo costante con la cittadinanza”, indicasse “con chiarezza gli obiettivi che intende perseguire e le modalità con cui intende procedere nel proprio compito” e si rendesse, infine, “disponibile a verificare periodicamente con i cittadini il lavoro svolto”. Da allora si sono verificate tante altre occasioni in cui i cittadini di Reggio, singoli e associati, hanno ufficialmente e direttamente sollecitato i Commissari a dare corso a quanto richiesto durante l'Assemblea pubblica.

È lampante, invece, che il dialogo e gli spazi di proposta offerti ai cittadini sono stati scarsi e irrilevanti; è emblema di ciò la mancata partecipazione democratica e l'inesistente confronto sulle scelte di programmazione economica e di bilancio. Ma altrettanto dobbiamo dire per le politiche sociali, i beni comuni, i servizi pubblici, nonostante su tutti questi fronti le proposte di collaborazione non siano mancate proprio da parte di quella cittadinanza responsabile, che è di nuovo qui stasera, disposta a mettersi in gioco per rendere migliori il presente e il futuro della città.

È questo il metodo che ridarà fiducia nelle istituzioni e che consentirà di ridimensionare l'ipoteca della 'ndrangheta sulla città? O, piuttosto, tanta ostinata sordità rischia di indebolire proprio le reti di cittadini che in tutti questi anni hanno fatto argine, col proprio sacrificio, al dilagare della 'ndrangheta e del malaffare sul territorio? Disorienta tutti i reggini onesti – Signori Commissari –, e a volte sconcerta, che a fronte del mancato ascolto riservato a così tanti, in troppi fragenti l'Amministrazione stia continuando ad accettare di confrontarsi con i pochi che dell'attuale sfascio sono stati riconosciuti, finanche dai Tribunali della nostra Repubblica, responsabili.

Ma, ciò detto, noi abbiamo voluto questa occasione di confronto pubblico, stasera, per guardare avanti! Per continuare ad affermare, come facemmo nell'Assemblea pubblica di un anno fa, che Reggio è ancora in tempo per cambiare direzione! Per aprire una nuova stagione nella sua vita civile, in particolare nel contrasto alla 'ndrangheta e ai suoi occulti fiancheggiatori.

Non è difficile. È sufficiente che, da domani, alcune cose cambino. Occorre, innanzitutto, che si rafforzi, senza soste, questa nuova spinta partecipativa della cittadinanza, caratterizzata dalla capacità di indicare all'Amministrazione – anche attraverso l'attivazione, finalmente, degli istituti previsti dallo Statuto comunale priorità e direttive di azione.

e di controllarne l'operato. Ma serve, allo stesso modo, che anche l'Amministrazione accetti di fare un passo avanti! Con una nuova attitudine all'ascolto, al coinvolgimento e al confronto con i cittadini, singoli e associati. E, ancora, è indispensabile concentrare gli sforzi di tutti sul raggiungimento di pochi obiettivi concreti, che sicuramente emergeranno anche dal dibattito di questa sera. Obiettivi capaci di porre barriere quanto più possibile invalicabili ad una nuova penetrazione degli interessi e degli uomini della 'ndrangheta nella gestione della cosa pubblica.

Infine, occorre il tempo, un po' più di tempo, per portare a compimento questo processo. E su questo punto, proprio nelle settimane in cui a Roma si decide della proroga dello scioglimento e a Reggio alcuni invocano un rapido ritorno alla "normalità" (ma quale normalità?) ci sia consentito – Signori della Commissione di essere chiari. Nessun reggino che abbia a cuore le sorti della città – nessuno tra i promotori di questa assemblea auspica che la Commissione straordinaria lasci Reggio anche solo un minuto prima di aver completato l'opera di bonifica civile che lo Stato ha deciso essere indispensabile per il futuro di Reggio. Un minuto prima di aver innalzato tutti gli argini necessari ad impedire che la "normalità" cui troppi aspirano sia, in realtà, quella dei palazzi pubblici nuovamente infestati dalla 'ndrangheta e dal malaffare. Ella – signor Prefetto coordinatore ha espresso pubblicamente la valutazione della terna Commissariale secondo cui la proroga della gestione straordinaria è necessaria per Reggio poiché "dopo un'operazione chirurgica, quale è stato lo scioglimento, segue la terapia e la riabilitazione," e "che ancora siamo nella fase della terapia". Ebbene, se questa Sua autorevole valutazione – Sua e di tutta la Commissione è stata condivisa dal Prefetto pro tempore di Reggio Calabria.

Se questa esigenza di portare a termine il risanamento della nostra città è stata anche avallata dai migliori investigatori e dai più importanti tutori dell'ordine pubblico cittadino, riuniti in Comitato finanche alla presenza del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, quale – chiediamo a noi stessi – superiore considerazione politica potrà mai convincere il Ministro degli Interni a disattendere – in un sol colpo tutte le Vostre autorevoli indicazioni? Quale interesse potrà essere valutato a Roma più importante della necessità di completare la terapia che lo stesso Stato ha prescritto per allontanare la 'ndrangheta dalla vita pubblica della nostra città? In ultima analisi – signor Prefetto cosa il Governo della Repubblica potrà mai anteporre all'aspirazione dei reggini onesti di liberarsi – con l'aiuto delle istituzioni dall'oppressione della criminalità organizzata e di coloro che alla 'ndrangheta hanno scelto – per convenienza – di essere contigui?

Per tutte queste ragioni, stasera ascolterete – Signori Commissari , ancora una volta, una città che continua ad avere le idee chiare, con proposte concrete e precise, su cosa significhi combattere la 'ndrangheta a Reggio: attuare gli istituti di partecipazione popolare alla vita politica e amministrativa, difendere i diritti di tutti e in particolare di chi più ha bisogno, pretendere servizi pubblici efficienti e impermeabili agli interessi delle cosche e della *malapolitica*, restituire ordine al territorio e tutela all'ambiente e ai beni comuni, infondere coraggio e garantire premialità ai cittadini e agli imprenditori che denunciano i mafiosi.

Ascolterete stasera – Signori Commissari – una città che ostinatamente continua a credere che l'unica normalità accettabile sia quella di una Reggio liberata, una volta per tutte, dall'oppressione violenta della 'ndrangheta e dei suoi compari.

Sta solo alla vostra responsabilità dare forza e aprire, finalmente, le porte alla città rappresentata in questa sala. Trasformando, al più presto, le proposte che ascolterete – dopo ogni necessario approfondimento cui siamo sin da subito disponibili in regolamenti e provvedimenti amministrativi. E chiedendo a questi stessi cittadini di collaborare con l'Amministrazione per rendere più celere l'attuazione di ciò che deciderete di approvare.

Ma, sta solo alla nostra responsabilità cari concittadini e sentinelle in questa notte che è destinata a finire non mollare la presa. Continuando a trasformare, già da domani, la legittima rabbia in proposte e partecipazione. E, poi, le proposte e la partecipazione in petizioni e occasioni di pubblico confronto. E, ancora, se i fatti dovessero renderlo necessario, tramutando le petizioni inascoltate e i confronti mancati in ricorsi ben articolati e in proteste civili e democratiche.

Consapevoli che non sarà vincolante essere molti o pochi: chi si impegna dimostrerà – come stiamo già dimostrando stasera che è possibile Resistere senza desistere e offrirà a tutti i concittadini senza più speranza la possibilità di rimettersi in cammino con gli altri. Così daremo prova che, anche a Reggio Calabria, come ci insegnano i principi fondamentali della nostra Costituzione, la sospensione degli organi elettivi non può e non deve coincidere con la sospensione della democrazia. Ma che, anzi, proprio in una fase come questa, possono maturare le condizioni per tornare, noi cittadini, protagonisti e artefici del destino della nostra comunità.

Grazie per l'attenzione e Buona assemblea a tutti!

SINTESI INTERVENTI

Sabina Berretta

Rivendica i diritti dei disabili e delle loro famiglie ed invoca l'applicazione delle leggi come mezzo di contrasto alla mafia. Rivolgendosi alla terna commissariale chiede che venga ripristinato il servizio di trasporto per i bambini disabili, la cui interruzione ha costretto alcune famiglie, che non hanno la possibilità di affrontare le spese di un trasporto privato, a disertare i centri di recupero.

Maria Beatrice Zadera

Fa presente che, a decorrere dal 2003, alcuni istituti di credito hanno operato nei confronti del Comune di R.C. una illegittima gestione di prodotti finanziari derivati.

Per tali motivi chiede alla Commissione Straordinaria di valutare se presentare un esposto denuncia alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, al fine di accertare se, ed in quale misura, nella condotta tenuta dai succitati intermediari finanziari, nonché dai pubblici amministratori locali, si possano configurare ipotesi di reato.

Marianna Iero

Critica alcune decisioni, relative ad alcuni interventi sul territorio comunale, prese dalla Commissione Straordinaria; ad esempio, i blocchi di cemento per la pista ciclabile che restringerebbero la carreggiata, la necessità di dotare i VVUU di nuove divise, la modalità di affidamento del servizio smaltimento rifiuti.

Propone un progetto intitolato "Il Comune siamo noi", tramite il quale la cittadinanza può intervenire attivamente nei processi decisionali consultando un sito istituzionale costantemente aggiornato.

Francesca Cutrupi

Pone l'accento sui problemi che investono l'imprenditoria calabrese, legati soprattutto alla crisi, alla legalità, agli elevatissimi costi del lavoro, alla lunghissima tempistica dei pagamenti, all'assenza di finanziamenti pubblici e, infine, agli eccessivi tassi d'interesse bancario. La legalità e la sicurezza urbana devono essere garantite non solo dai cittadini, ma soprattutto dallo Stato, dalle Amministrazioni e dai politici.

Demetrio Costantino

Evidenzia come non ci sia consapevolezza della estrema gravità della situazione esistente in città rappresentata del dissesto finanziario, dalla crisi economica, problemi sociali. Chiama in causa la responsabilità dell'amministrazione comunale sulla vertenza "Lafatre" in merito ai lavori del Centro Agroalimentare di Mortara e chiede alla Commissione straordinaria di avviare un'inchiesta in merito. Lamenta poi l'eccessivo aumento dei tributi comunali a fronte di servizi pubblici carenti.

Antonio Errante

Chiede che sia risolto il problema delle società partecipate, il cui scioglimento ha causato malessere, sfiducia e tensioni sociali. Auspica inoltre che, in merito alle problematiche istituzionali, relative alla vertenza della società Multiservizi, si possa intraprendere un percorso giuridico e amministrativo per giungere alla loro soluzione.

Nicola Santostefano

Chiede che venga adottato il piano di prevenzione della corruzione, documento richiesto dalla legge e da approvare entro il 31 gennaio. Per l'approvazione del Piano, suggerisce che vengano coinvolti i cittadini e le associazioni. Il piano dovrebbe essere accompagnato da un codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori comunali e potrebbe inoltre essere istituita una linea telefonica o un sito internet anti-corruzione così che il cittadino possa segnalare fatti e azioni illegali.

Infine, per evitare le anomalie gestionali degli anni passati suggerisce di realizzare, nelle pubbliche amministrazioni, propone di adottare criteri per la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità.

Mario Nasone

Invita la Commissione Straordinaria alla rivisitazione e riformulazione di un nuovo testo dello Statuto Comunale per individuare nuove regole, forme e strumenti atti a favorire l'informazione, l'ascolto dei cittadini, e, soprattutto il loro potere decisionale. La proposta mira ad evitare, anche in vista delle prossime elezioni, che si possano ripetere antiche abitudini quali: gestioni disinvolute della spesa pubblica da parte di funzionari senza un minimo di controllo, condizionamenti da parte delle organizzazioni mafiose.

Alessio Ciccolo

Denuncia come per molti anni il territorio della nostra città sia stato controllato dalle estorsioni, dall'usura e dal coinvolgimento della mafia nel gioco d'azzardo e come il racket fosse un ottimo canale per il riciclaggio di denaro sporco.

A tal proposito diversi comuni italiani hanno predisposto dei regolamenti più severi.

Il comune di Genova, per esempio, per il gioco d'azzardo, dove facilmente si insinua la criminalità, ha adottato un regolamento che prevede il divieto di aprire sale slot lontane da luoghi pubblici. Si invita pertanto la commissione ad applicare un regolamento più rigido che si ispiri al modello Genova.

Chiara Borrello

Ricorda un provvedimento a favore degli imprenditori che hanno il coraggio di denunciare il racket, ossia il "Regolamento per il riconoscimento di esenzioni per i tributi locali in favore delle imprese che hanno sporto denuncia contro il racket". Secondo tale regolamento le imprese che denunciano episodi estorsivi hanno diritto a non corrispondere all'ente comunale le imposte locali come IMU, TARSU, COSAP per cinque anni.

Per dare nuovo stimolo a questa iniziativa, suggerisce e chiede di prendere ad esempio una delibera antirackett approvata nel 2011 nel comune di Napoli, dove tramite una "white list", si

selezionano gli operatori economici e le imprese per l'affidamento di lavori, servizi e forniture in economia o attraverso procedimenti di somma urgenza.

Giuseppe Licordari

Pone l'attenzione sull'istituzione delle Consulte previste dallo Statuto Comunale e dal Regolamento di partecipazione. Chiede che l'Amministrazione comunale si doti al più presto delle consulte di settore di cui all'art. 11 dello Statuto Comunale (lavori pubblici, piano commerciale, piano dei trasporti, ecc.) e non di settore (legalità e lotta alla 'ndrangheta, pari opportunità, programmazione economica, ecc.) per garantire il coinvolgimento dei cittadini nell'amministrazione del comune. Chiede poi la convocazione della conferenza programmatica per la redazione del bilancio preventivo 2014.

Anna Cappelleri

Evidenzia come la difficile situazione che la città sta vivendo in questi anni sia anche dovuto al forte deficit di democrazia effettiva, ossia alla mancanza di partecipazione popolare. Evidenzia come sia indispensabile adottare le forme di partecipazione statutarie e sia necessario istituire nuovi strumenti di formazione personale critica e non manipolata da interessi partitici o corporativi, al fine di promuovere una sempre maggiore consapevolezza dei "diritti inalienabili" e dei "doveri inderogabili" che l'art. 2 della Costituzione riconosce, garantisce e richiede. Per tali motivi suggerisce di istituire con delibera ufficiale la "Giornata Annuale dello Statuto Comunale" per scoprire e riscoprire attuare e rendere quotidiana la partecipazione popolare prevista nel nostro Statuto.

Antonino Spezzano

Chiede l'aggiornamento e il rinnovamento del sito web comunale affinché questo diventi un punto di confluenza delle idee innovative sul piano della trasparenza, partecipazione e proposte serie e concrete per il rilancio della città. Chiede inoltre maggiore trasparenza da parte dell'amministrazione comunale sull'utilizzo e la gestione della cosa pubblica. Evidenzia inoltre l'importanza per la città del salvataggio delle officine ex Omeca.

Emanuele Zupi

Pone all'attenzione dell'assemblea i problemi che sta vivendo il terzo settore, affidato alla sola buona volontà degli operatori e delle famiglie e privo della necessaria regolarità nei pagamenti. Chiede poi l'attivazione delle Consulte, strumenti previsti dallo statuto comunale e la convocazione dell'assemblea cittadina ogni 60 giorni per un confronto costruttivo.

Salvatore Serranò

Chiede se lo scioglimento del comune sia dovuto a problemi di natura mafiosa o dipenda da una cattiva amministrazione. Auspica che ci sia un maggiore confronto con i cittadini per la risoluzione dei problemi invitando i commissari a cercare soluzioni alternative alla aumentata pressione fiscale e alla svendita dei beni immobili.

Sebastiano Cristiano

La lotta alla 'ndrangheta passa attraverso il rifiuto categorico dei soggetti criminali e dei loro metodi tramite una scelta più responsabile dei rappresentanti da inserire nelle liste elettorali. In questo delicato momento storico, al cittadino si chiede, al momento del voto, una maggiore consapevolezza e conoscenza della storia professionale e politica dei candidati e dei loro programmi.

Domenico Modafferi

Chiede che l'attività della raccolta dei rifiuti ingombranti, svolta dalla cooperativa ROM 1995, svolta per quindici anni e interrotta nel 2010 dagli amministratori della città, venga ripresa per assicurare a quei ragazzi di etnia Rom, che avevano intrapreso la strada di un lavoro onesto nel rispetto delle regole, un futuro di legalità.

Giuseppe Maria Angelone

Pone l'accento sulla tematica della sicurezza urbana e sulla scarsa presenza della Polizia Municipale nelle vie cittadine con conseguenti problemi di disordine del traffico e anarchia nell'uso dei parcheggi. Intende poi richiamare l'attenzione della Commissione Straordinaria su alcune delle problematiche come le condizioni di degrado delle strade della città, la scarsa o assente illuminazione pubblica, il fenomeno crescente della prostituzione.

Eleonora Scrivo

Ricollegandosi all'intervento della Signora Berretta in merito agli asili nido per bambini disabili, denuncia la chiusura delle uniche strutture comunali attive a Reggio, Archi e Gebbione, che coprivano 145 posti a fronte di una presenza di ben 5000 bambini in quella fascia di età. Ricorda che l'U.E. ha fissato per i paesi europei un tetto minimo del 33% per la presenza dei bambini al nido e fa presente che la Calabria è la regione in Italia che offre meno servizi per l'infanzia ed è l'ultima regione nella classifica del divario di genere perché il peso della cura grava sulle donne. Chiede che la partecipazione e la trasparenza avvengano online con l'istituzione di una piattaforma così come accade in molte città italiane, inoltre chiede che i genitori possano essere consultati nei tavoli di lavoro e nelle gare d'appalto degli asili nido pubblici e per gli affidamenti privati.

Mimmo Nasone

Evidenzia la preoccupante situazione che caratterizza la città sia dal punto di vista della presenza diffusa della cultura mafiosa, che per le condizioni povertà, ingiustizia sociale e disuguaglianza. In questo quadro è insufficiente lo Stato spesso non riesce a dare risposte concrete. Propone la costituzione di un Regolamento comunale per i beni confiscati e la costituzione ed operatività delle nuove società in house comunali per la gestione dei servizi pubblici essenziali.

Emon Ferruggiara (Portavoce giovani atleti società sportiva Ecleto Paideia)

Racconta le vicende della squadra di nuoto Ecleto Paideia, dai giorni dei successi sportivi a quelli della difficoltà ad allenarsi e gareggiare vista la chiusura dell'impianto del Parco Caserta (chiuso

temporaneamente a causa dell'interdittiva antimafia emessa a carico della società affidataria n.d.r.). Chiede la riapertura della piscina di Parco Caserta per poter continuare gli allenamenti dei propri allievi e lo svolgimento delle gare.

Domenico Catalano

Dopo un breve cenno introduttivo sui problemi generali della città, lamenta l'assenza di bagni pubblici, le pessime condizioni della viabilità cittadina, la mancata assegnazione degli alloggi popolari.

Paola Nasti

Ricorda come l'ultimo incontro pubblico avuto con la Commissione straordinaria non abbia avuto conseguenze effettive sulle decisioni successivamente assunte. Teme che l'apatia istituzionale possa accrescere l'exasperazione dei cittadini, sempre più vessati dai tributi sproporzionati rispetto ai servizi. Evidenzia alcune emergenze ambientali, legate alla salubrità dell'ambiente e alla salvaguardia della salute dei cittadini, quali la gestione dei rifiuti e la depurazione. Propone di organizzare incontri tematici per confrontarsi su fatti singoli e concreti, come la raccolta differenziata dei rifiuti, il dissesto geologico, la salvaguardia delle coste.

Demetrio Spagna

Ricorda l'attentato incendiario subito dal museo dello Strumento musicale il 5 novembre 2013. Invita i cittadini ad una contrapposizione morale agli eventi drammatici di questa città, con una presa di coscienza e il convincimento di quello che può essere il nostro ruolo. Ringrazia l'università Mediterranea - Facoltà di Architettura e i giovani che si sforzano di elaborare progetti nuovi che saranno offerti in dono per la ricostruzione del museo.

Laura Sambo

Esprime l'auspicio che i bambini, i giovani e le famiglie possano essere contenti di abitare a Reggio Calabria, senza l'oppressione della 'ndrangheta. Purtroppo Reggio si mostra oggi ostile ai diritti dell'infanzia e delle famiglie. Chiede di attivare le consulte, in particolare quella delle famiglie e quella dei giovani. Propone inoltre di tenere un'assemblea pubblica annuale sui problemi dell'infanzia e dei minori.

Francesco Nucara

Denuncia la grave ingiustizia sociale di una politica comunale che, pur gestendo un grande patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, non affida più gli alloggi agli assegnatari che versano in uno stato di grave bisogno. Richiama la "Diffida ex art. 3 del Decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198 allo svolgimento delle procedure di verifica volte ad accertare la sussistenza dei requisiti di permanenza degli assegnatari degli alloggi ERP nel Comune di Reggio Calabria."

Pietro Milasi

Denuncia l'infiltrazione mafiosa nelle imprese e parla del caso emblematico del Parco Ecolandia ad Arghillà, che dovrebbe essere il volano del turismo a Reggio Calabria. Turismo vuol dire occupazione, vuol dire togliere delle persone da un terreno a rischio come quello di Arghillà e riuscire a dare loro uno scopo e un senso. Si chiede al Comune un concreto avvio delle attività del parco per garantirne la piena fruibilità: l'assegnazione dei lavori manutentivi, il rilascio dell'agibilità, il ripristino dell'impianto di illuminazione pubblica, la garanzia del servizio raccolta rifiuti.

Fabio Putorti

Evidenzia come la gestione della spesa pubblica e il modo in cui si gestiscono gli appalti sono i veri motivi per cui si crea la cosiddetta zona grigia. La sua proposta è una fattiva partecipazione dei cittadini nel processo amministrativo, per via telematica e informatica, e con il supporto delle circoscrizioni per evitare l'isolamento degli amministratori e quelle zone d'ombra dove prolifera la criminalità organizzata. La seconda proposta riguarda la tassazione locale, in particolare la Tares, e riguarda la rideterminazione dei coefficienti, non limitandosi solo alla superficie dell'immobile e ai componenti familiari ma, bensì, calcolando il reddito familiare e catastale al fine di evitare una tassazione sperequativa.

Gabriella Cutrupi

Suggerisce proposte relative a progetti di insegnamento e pratica della danza come strumento per l'abbattimento delle barriere sociali e per il superamento di condizioni di emarginazione e di tutela delle fasce deboli. Auspica un utilizzo dell'arte e dello spettacolo come strumento contro la dispersione scolastica ed un recupero a fini culturali e sociali delle tradizioni popolari.

Silvia Capri

Chiede che le scuole e le associazioni di danza possano avere la possibilità di fruire del Teatro Comunale in date stabilite, per cercare, tramite l'espressione artistica della danza, di veicolare messaggi di solidarietà, integrazione sociale, partecipazione alla vita pubblica e sociale.

Avere la possibilità di sfruttare il Teatro significherebbe mettere in mostra il lavoro svolto non in una semplice e sterile esibizione, ma in uno spettacolo carico di valori e speranze per il futuro della città.

Mimmo Martino

Rileva come la politica contribuisca ad alimentare l'ingiustizia sociale e l'ingiustizia in genere amplifica il malaffare. Tutto questo può essere annoverato nella mancanza di cultura che genera tutti questi obbrobri. Essere meno superficiali possibili, andare a fondo ci dà la possibilità di uscire in qualche modo da questo impasse.

Giovanni Ladiana

Evidenzia come da decenni in Italia si sia deciso che democrazia significa riuscire a far camminare più velocemente la società. Camminare più velocemente significa però la semplificazione delle regole e questo permette a chi ha il potere di avere le mani più libere. Questo ha creato sfiducia

nelle istituzioni e nella politica rafforzando il rapporto tra corruzione e ndrangheta. Le reazioni al recente fatto di sangue che ha coinvolto un bambino ha suscitato un'indignazione viscerale da parte di tutti. E' però raccapricciante pensare che la 'ndrangheta che ha tolto la speranza a questa città non sia altrettanto feroce. Il cambiamento in questa città non ci sarà solo se si sistemeranno i conti del comune, ma sarà necessario nel frattempo recuperare la fiducia dei cittadini attraverso il ripristino di regole che impediscano dopo a chiunque di impadronirsi di nuovo della città.

Pasquale Neri

Evidenziando il legame esistente tra i concetti di cittadinanza e quelli di democrazia ed educazione, ritiene che le regole rigide di questa assemblea possano essere un limite a tale esercizio e alla pratica democratica. Si rivolge alle fasce deboli della popolazione nei confronti delle quali teme che questo livello di formalità rischi di trasformarsi in barriera culturale, in limitazione della libertà, in barriera di classe. Teme che questo sia uno spazio riservato a chi possiede i mezzi per comprendere e autodeterminarsi.

Chiede l'attivazione degli strumenti di partecipazione popolare previsti dallo Statuto Comunale, in particolare l'istituzione della Consulta del volontariato e del terzo settore con l'obiettivo di rilevare bisogni e proporre interventi.

Sig Carmelo Idone (Coordinamento quartiere Argilla).

Il sig. Idone descrive nel suo intervento le attività svolte dai cittadini del quartiere di Arghillà che fanno parte del Coordinamento di quartiere, che vanno dai servizi idrici a quelli igienico sanitari, dai rifiuti alla sicurezza sociale. Vengono inoltre affrontate problematiche che vanno dalle infrastrutture alla sicurezza stradale, all'abbandono di strutture, alle numerose problematiche sociali. Il Coordinamento si è anche attivato nella valorizzazione del territorio, sponsorizzando al meglio i virtuosismi presenti, come il Parco Ecolandia, le attività culturali delle varie associazioni e le attività della parrocchia del quartiere. Si è anche reso disponibile per importanti studi che hanno coinvolto e che coinvolgono il territorio arghillese, come la costituzione della nuova zona franca urbana di Arghillà-Catona. Conclude affermando quanto sia fondamentale, vista l'esperienza vissuta nell'ambito del coordinamento, la partecipazione della cittadinanza, delle organizzazioni dei cittadini ed i comitati di quartiere per allargare la cooperazione geopolitica.

Tonino Iatì

Pone l'attenzione sull'istituzione del registro dei tumori della provincia di Reggio Calabria. Considerando le segnalazioni relative all'aumento delle patologie ambientali nel territorio di Reggio Calabria, chiede se esista un'osservatorio epidemiologico regionale. Chiede informazioni sullo stato di attuazione della deliberazione della Giunta Regionale della Calabria n. 289 del 2 marzo 2010, concernente, appunto, l'istituzione del registro provinciale dei tumori.

Domenico Gattuso

A nome della "rete delle associazioni", denuncia la scarsa attenzione dei commissari verso i problemi che da tempo insistono sul territorio. Pone soprattutto l'accento sul problema della "democrazia partecipata", che perde la sua credibilità quando, ad esempio, viene negata ai cittadini la possibilità di incontrarsi presso la Sala del Consiglio Comunale per discutere dei

problemi della città. Denuncia un'azione da parte dei commissari in stile "burocratese", poiché la situazione della città permane gravissima e la crisi non sembra affatto risolta, mancando forme concrete di progettualità a valere, ad esempio, sui fondi del decreto Reggio, o sui fondi POR, che rischiano di non venire utilizzati. Infine si rivolge ai cittadini chiedendo loro, tramite le varie associazioni, di provare insieme a ricostruire autonomamente dal basso, per la risoluzione dei problemi e la progettazione partecipata della città.

Eduardo Lamberti Castronuovo

Sottolinea l'importanza della cultura come elemento cruciale per la lotta alla ndrangheta. Il luogo emblematico della cultura è il Teatro, per il quale si chiede la restituzione alla piena fruibilità dei cittadini. La soluzione proposta a tal fine, dal punto di vista economico, è l'affidamento della struttura comunale alle compagnie degli artisti locali che possono autogestirlo. Pone poi l'attenzione alla restituzione delle piazze comunali, i cui lavori sono ormai interrotti da tempo, e chiede invece che vengano interrotti i lavori che riguardano il Piazzale della Libertà, danneggiato da palesi errori progettuali. Nella qualità di editore della rete televisiva RTV, si dichiara disponibile ad offrire gratuitamente uno spazio televisivo per poter consentire ulteriori momenti di confronto sui problemi della città.

Alberto Giofrè

Ricordando il tema dell'assemblea, "Lotta alla 'ndrangheta e sicurezza", auspica che sia garantito il rispetto delle regole e delle leggi per una città più vivibile. Si augura di poter vivere in una città nella quale il rispetto delle regole sia garantito proprio a partire da chi è preposto a governare la cosa pubblica ed a controllare e reprimere l'illegalità.

Pasquale Neri

Pone alla Commissione una questione emblematica, che auspica si risolva in tempi brevi, in merito ad una vertenza al Tar con il Circolo Calcidese di cui è il presidente. Il circolo culturale è nato con la collaborazione di 15 operatori delle scuole e con la partecipazione del compianto ex sindaco Italo Falcomatà, la cui scomparsa ha provocato una battuta d'arresto delle attività e delle iniziative messe in campo dai membri del circolo per le azioni di contrasto subite.

Celestial Madula

A nome dell'Associazione "Filippine Unite", chiede la possibilità che le venga concessa, tra gli immobili confiscati alla 'ndrangheta, una sede per accogliere al meglio la comunità filippina.

Filippo Sorgonà

Chiede alla Commissione una gestione dell'amministrazione ineccepibile e chiara. Denuncia l'assenza di segnali di rottura forte nel loro operato e il riscontro, invece, di alcune anomalie come, ad esempio, l'affidamento della gestione del Lido comunale all'unico imprenditore presente alla gara d'appalto; l'assegnazione di dieci milioni di euro alla nuova società di raccolta rifiuti AVR che non esegue nemmeno la raccolta differenziata violando le leggi che regolamentano questo servizio

e che vanno a incidere poi sulle tasche dei cittadini. Invita la commissione a riconciliarsi democraticamente con la città cominciando col rideterminare la Tares al 20%.

Domenico Tortorella

Chiede alla Commissione come i cittadini onesti possano tutelarsi da una situazione illegale dilagante. Rivolge un appello a tutta la cittadinanza e alle associazioni affinché vengano recuperate e valorizzate alcune figure istituzionali quali quella del difensore civico, che possano offrire tutela ai cittadini comuni.

Maria Grazia Buffon

Evidenzia due strumenti importanti per lo sviluppo della città: il Piano Strutturale Comunale e l'istituzione dei laboratori di partecipazione, gli "Urban Center", previsti dalla legge urbanistica regionale 19 del 2002, ma non ancora avviati, per una pianificazione partecipata del governo del territorio. Moltissimi sono gli interventi attesi per la città ancora in corso di progettazione ma anche di avvio delle opere. Chiede che siano definiti tutti i progetti con la partecipazione della popolazione e tramite lo strumento degli urban center, come mezzo di contrasto alla criminalità mafiosa per promuovere la democrazia e favorire la realizzazione degli obiettivi.

Nunzia La Pampa

Sollecita i Commissari ad occuparsi del randagismo in città tramite la sterilizzazione degli animali e il loro reinserimento nel territorio.

INTERVENTO DI CHIUSURA DA PARTE DEL COORDINATORE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA – Prefetto Gaetano Chiusolo

Ho preso appunti sui vostri interventi ho ascoltato con estremo interesse e, ripeto, ho apprezzato molto l'afflato civile che anima tutti i presenti. Ho raccolto le istanze, molte delle quali apprezzabili e suscettibili di sviluppo, alcune, francamente, solo polemiche ed in qualche caso, offensive verso la Commissione. Io mi impegno con la Commissione a prendere subito in esame le istanze, soprattutto quelle propositive, e farvi avere risposte e sostegno nei prossimi giorni con un'apposita delibera entro il 24 febbraio 2014.

Credo che sia importante per tutti voi pianificare i percorsi di legalità, la promozione della trasparenza e della cultura, nel rispetto di criteri economici di recupero per l'equilibrio dell'Ente. Grazie per il vostro contributo, per il vostro impegno e per la vostra azione. Io vi chiedo di stimolare sempre il dibattito e la nostra azione. Stasera io in questa sala ho respirato aria di democrazia partecipata ed attiva, quella che non offende, che vuole dare il proprio contributo e che vuole partecipare al riscatto.

Gruppo di lavoro:

Tommaso Cotronei (Responsabile del Procedimento)	<i>Servizio Staff Commissione Straordinaria</i>
Sabina Cannizzaro	<i>Servizio Staff Commissione Straordinaria</i>
Mariangela Chirico	<i>Servizio Staff Commissione Straordinaria</i>
Giovanni Cutrupi	<i>Servizio Staff Commissione Straordinaria</i>
Elisabetta Mazzei	<i>Ufficio Stampa</i>
Maurizio Murena	<i>Ufficio Stampa</i>
Sandro Di Benedetto	<i>Ufficio Stampa</i>
Sebastiano D'Agostino	<i>Rete Civica</i>
Elena Carere	<i>Rete Civica</i>
Giuseppe Spanti	<i>Segreteria Generale</i>